

Armonia di Voci

PROPOSTA DI MUSICA PER LA LITURGIA



IL TEMPO PASQUALE

2008

GENNAIO
FEBBRAIO
MARZO



Armonia di Voci di Voci

PROPOSTA DI MUSICA PER LA LITURGIA

Rivista del Centro Evangelizzazione
e Catechesi «Don Bosco» di Leumann (Torino)

in collaborazione con la Facoltà di Teologia
dell'Università Pontificia Salesiana (Roma)
e con il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma

Direzione

Massimo Palombella

Università Pontificia Salesiana
Piazza Ateneo Salesiano, 1 - 00139 Roma
Tel./fax 06.872.90.505
• e-mail: massimo@ups.urbe.it

Collaboratori

Musica:

M. Bargagna - N. Barosco
M. Chiappero - R. de Cristofaro - D. De Risi
V. Donella - L. Donorà - G. Gai - S. Kmotorka
G. Liberto - D. Machetta - A. Martorell - I. Meini
V. Miserachs - L. Molino - R. Mucci - M. Nardella
M. Nosetti - F. Rampi - A. Ruorui - D. Stefani
G.S. Vanzin - A. Zorzi.

Testi:

R. Bracchi - E. dal Covolo - M. Mantovani.

Musica-Liturgia-Cultura:

A. Amato - E. Costa - F. Rainoldi
M. Sodi - E. Stermieri.

© 2008 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati.

Amministrazione e Commerciale

Editrice Elledici, 10093 Leumann (TO)

Ufficio abbonamenti:
tel. 011.95.52.164/165; fax 011.95.74.048
• e-mail: abbonamenti@elledici.org
internet: www.elledici.org

Abbonamento annuo 2008:
€ 54,00 (estero € 64,00) • CCP 21670104
Un numero € 15,00

ELLEDICI • 10093 LEUMANN (TO)

Direttore responsabile: **Giovanni Battista Bosco**
Registr. N. 392 del Trib. Civ. di Torino, 14-2-1949.

Stampa: Scuola Grafica Salesiana - Torino



ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

gennaio-febbraio-marzo 2008 • n. 1
anno 62

ISSN 0391-5425

Il tempo pasquale

Versione base

COME BIMBI APPENA NATI

T: Mauro Mantovani. M: Remigio de Cristofaro 2

TUTTA LA TERRA LODI IL SIGNORE

T: Mauro Mantovani. M: Gian Alessandro Vanzin 4

LA BONTÀ DEL SIGNORE RIEMPIE LA TERRA

T: Giuseppe Falabella. M: Mario Cataneo 6

CANTATE AL SIGNORE UN CANTICO NUOVO

T: Mauro Mantovani. M: Valentino Miserachs 12

CON GIOIA ANNUNCIATE

T: Massimo Palombella. M: Domenico De Risi 14

Elaborazione per Schola e parti organistiche

COME BIMBI APPENA NATI

T: Mauro Mantovani. M: Remigio de Cristofaro 16

TUTTA LA TERRA LODI IL SIGNORE

T: Mauro Mantovani. M: Gian Alessandro Vanzin 21

CANTATE AL SIGNORE UN CANTICO NUOVO

T: Mauro Mantovani. M: Valentino Miserachs 27

CON GIOIA ANNUNCIATE

T: Massimo Palombella. M: Domenico De Risi 32

La musica contenuta nel CD allegato è eseguita da alcuni coristi del Coro Interuniversitario di Roma diretti da mons. Valentino Miserachs e don Massimo Palombella.

Coristi: Cornelia Duprè (soprano), Fabiana Laureani (soprano), Emanuela Ascoli (contralto), Cristina Nocchi (contralto), Adriano Caroletti (tenore), Ermenegildo Corsini (tenore), Stefano Fioravanti (Basso), Luciano Luciani (basso).

Solisti: Adriano Caroletti, Ermenegildo Corsini, Stefano Fioravanti.

Organista: Juan Paradell Solé.

La registrazione è stata effettuata l'1 e il 3 dicembre 2007 nella Chiesa dell'Università Pontificia Salesiana di Roma (Organo Tamburini, Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1) dallo Studio Mobile della Radio Vaticana.

Tecnico del suono: Silvio Piersanti.

Editing digitale e mastering: Studio OpenSound (via B. Cerretti, 32 - Roma).

Ingegnere del suono: Silvio Piersanti.

Coordinamento generale: Massimo Palombella.

Le ultime vicende ecclesiali circa la Liturgia sono state l'occasione per far rivivere nuovamente datate polemiche in ordine alla lingua liturgica, alla musica... Non è questo il luogo per commentare il *motu proprio* di Papa Benedetto XVI *Summorum Pontificum*, ma la situazione ci porta necessariamente a fare alcune riflessioni nel campo che ci compete, e cioè quello musicale.

Le innumerevoli discussioni che popolano la musica nella Liturgia rischiano, a lunga gettata, di stancare. Da un lato i fautori di un "funzionalismo" liturgico che fondamentalmente comprendono la musica nella Liturgia esclusivamente come un mezzo per far partecipare l'assemblea; dall'altro coloro che concepiscono la stessa musica come una esclusiva fruizione estetica "sacralizzando" alcuni particolari stili. Ci ritroviamo così in entrambe le posizioni di fatto lontani dal cuore della Chiesa che è la Liturgia e disancorati dalla viva Tradizione ecclesiale che ha sempre compreso l'arte a servizio dell'Azione Liturgica e non come una "monade" autonoma. Infatti l'arte nella Liturgia esiste per "dire la teologia" e cioè, in

dialogo con la cultura di un preciso momento storico, rendere "plastica" la comprensione del Mistero Rivelato. È ciò che ad esempio possiamo osservare in alcuni mosaici absidali di Basiliche Romane come quella di santa Prassede dove è collocata e risolta la problematica del millenarismo, oppure quella di santa Pudenziana dove è affrontata la questione della salvezza per ebrei e greci, od infine quella di Santa Maria Maggiore dove troviamo in sintesi tutta la teologia mariana. In sostanza l'arte in radice non esiste nella Liturgia per una fruizione estetica o per una funzionale accezione "aggregante" dell'assemblea, ma esclusivamente con funzione "esegetica". È ovvio che adempiendo al suo vero mandato la stessa arte sarà anche oggetto di fruizione estetica e di aggregazione, ed esigerà l'impiego di raffinate tecniche grammatiche ma il tutto finalizzato a qualcosa di molto più alto.

In tutto questo sono sempre più convinto che la profonda sfida della Riforma Liturgica del Concilio Vaticano II rischi di essere disattesa sia da coloro che, nell'illusione di un dialogo con la modernità, riducono tutto a puro funzionalismo dove la "bellezza" rischia purtroppo di essere un fortuito *accidens* e la funzione esegetica dell'arte non esiste neanche come intenzione (dall'architettura delle chiese alla musica); sia da coloro che si illudono che forme celebrative e artistiche codificate nella Riforma Liturgica Tridentina siano il "magico talismano" che permette al cristianesimo di essere significativo per l'uomo contemporaneo. In entrambi i casi è disatteso il vero dialogo con la cultura, dialogo che deve avvalersi necessariamente di una *Traditio* – compresa come una grande forza e non come "zavorra" – e di una profonda conoscenza della situazione attuale e dei suoi paradigmi semiologici.

In sostanza mi pare di poter affermare che ciò che anima il nostro discutere – e talvolta anche litigare aspramente – è una mancanza di cultura in senso ampio. Anziché preoccuparci della significatività del fatto cristiano nella cultura attuale discutiamo circa l'uso delle chitarre, del gregoriano, della polifonia... Tutti argomenti che usando un approccio di buon senso e di "cultura" sono collocati senza troppe questioni. Infatti non è problema cantare il gregoriano o la polifonia, suonare l'organo o la chitarra... L'importante è farlo bene e senza ideologia, e avendo come punto fermo che ciò che conta in tutta la nostra azione ecclesiale è l'evangelizzazione e che questa causa chiede i migliori mezzi, i più grandi sforzi e una grande umiltà.

La "stanchezza" di cui parlavo all'inizio è proprio quella di sentire sempre i soliti discorsi, ormai da anni, e sempre musica più mediocre e disancorata da un "sano" celebrare, a cominciare proprio da dove ci si aspetterebbe – e con diritto – una eccellenza.

Mi pare necessario allora collocare nuovamente al centro il vero "soggetto celebrante" e cioè il popolo di Dio nella sua accezione più ampia, popolo di Dio che ha diritto di respirare una *Traditio* ed insieme di essere incontrato per quello che oggi è e può essere senza nessuna riduzione.

Circa le tematiche specifiche di questo numero della Rivista, occorre ricordare anzitutto che – com'è noto – il tempo di cinquanta giorni che va dalla Pasqua alla Pentecoste viene vissuto e celebrato dalla Liturgia della Chiesa nella prospettiva di un unico grande giorno di festa (il sacramento dei cinquanta giorni) incentrato sulla memoria viva della resurrezione di Cristo, che diventa gioiosa affermazione di vita rinnovata, scandita da un continuo e ripetuto *Alleluia*.

Per questo i testi dei canti proposti si presentano con un impianto unitario, attingendo direttamente, ma anche dinamicamente, alle *Antiphonae* proposte dalla liturgia di ciascuna delle domeniche di Pasqua qui richiamate, ossia la domenica seconda, terza, quarta, quinta e sesta. Tutti e cinque i testi sono scritti – anche se non esclusivamente – come canto d'ingresso per la Celebrazione Eucaristica della rispettiva Domenica di Pasqua.

Come *bimbi appena nati*, per la II Domenica del Tempo di Pasqua, presenta un ritornello che mutua dall'*Antiphona* (in VI modo) della *Hebdomada secunda Paschae* (*Quasi modo geniti infantes, alleluia: rationabiles, sine dolo lac concupiscite, alleluia, alleluia, alleluia*), che fa riferimento a 1 Pt 2,2. Questa antifona, per quanto riguarda le strofe, indica il Salmo 81(80), e a questa indicazione si è

fatto riferimento nell'impostare interamente sul Salmo citato la prima strofa del canto; la seconda strofa mutua invece dalla II antifona d'ingresso proposta dalla Liturgia in italiano, che ha come indicazione 4 Esd 2,36-37. La comunità,

associata al mistero della Pasqua, è chiamata a crescere e a perseverare nell'amore, dando testimonianza della vita che sgorga da "l'uomo nuovo Gesù Cristo".

Tutta la terra lodi il Signore, per la III Domenica del Tempo di Pasqua ha invece come ritornello il testo dell'*Antiphona* (in VIII modo) della *Hebdomada tertia Paschae* (*Iubilate Deo omnis terra, alleluia: psalmum dicite nomini eius, alleluia: date gloriam laudi eius, alleluia, alleluia, alleluia*), che fa riferimento al Salmo 66(65), 1.2.3. Questa antifona, per quanto riguarda le strofe, indica lo stesso Salmo, così che le strofe possono mutuare direttamente dai versetti scelti (cf. vv. 3, 5 e 8), con un riferimento specificamente pasquale nella seconda. La comunità che celebra è chiamata a riconoscere i segni della presenza del Risorto, e della salvezza che egli porta.

La bontà del Signore riempie la terra, per la IV Domenica del Tempo di Pasqua, presenta a sua volta un ritornello che mutua dall'*Antiphona* (in IV modo) della *Hebdomada quarta Paschae* (*Misericordia Domini plena est terra, alleluia, verbo Dei caeli firmati sunt, alleluia, alleluia*), che fa riferimento al Salmo 33(32), 5.6 e 1. Nelle strofe i versetti salmici indicati sono 1-2, 3-5 e 8. L'intera liturgia di questa Domenica mette in luce, soprattutto attraverso le letture, come le prime comunità cristiane si caratterizzassero per uno stile di vita fondato su alcuni momenti comuni irrinunciabili, nei quali comprendere la presenza del Risorto nelle Scritture e "spezzare il pane". Bene si collocano, in questo senso, sia il testo del ritornello che quello delle strofe. È Lui "la vera sorgente di vita".

Cantate al Signore un cantico nuovo, per la V Domenica del Tempo di Pasqua ha come ritornello le espressioni dell'*Antiphona* (in VI modo) della *Hebdomada quinta Paschae* (*Cantate Domino canticum novum, alleluia: quia mirabilia fecit Dominus, alleluia: ante conspectum gentium revelavit iustitiam suam, alleluia, alleluia*), che fa riferimento al Salmo 98(97), 1 e 2. L'*Antiphona* stessa, per quanto riguarda le strofe, indica lo stesso Salmo. La Liturgia della Parola di questa domenica presenta Gesù Risorto come "via, verità e vita". "Vivere nella verità" è l'interessante prospettiva che si apre al credente: non è tanto il mettersi alla ricerca della verità come se essa fosse una personale conquista. Egli è invece chiamato anzitutto a porsi in una situazione di ascolto, di recezione, accogliendo con fede la "storia di Gesù" che diventa così criterio di vita, una vita rinnovata perché aperta all'azione del Buon Pastore che "governa con giustizia" l'universo e la vita di ogni uomo disponibile al suo amore.

Con gioia annunciate, per la VI Domenica del Tempo di Pasqua, ha infine il ritornello che mutua dall'*Antiphona* (in III modo) della *Hebdomada sexta Paschae* (*Vocem iucunditatis annunciate, et audiat, alleluia: nuntiate usque ad extremum terrae: liberavit Dominus populum suum, alleluia alleluia*), che fa riferimento a Is 48,20. L'*Antiphona*, per quanto riguarda le strofe, indica il Salmo 66(65), e per questo la prima strofa si rifà direttamente ai versetti indicati di questo Salmo. Emerge in questo testo la dimensione missionaria della Chiesa, sospinta dall'azione dello Spirito Santo. L'annuncio della buona novella si fa testimonianza gioiosa di Colui che, risorto, è il "centro della storia", luce infinita che illumina ("abbaglia") ogni tipo di notte.

Massimo Palombella

TRA CONCILIO DI TRENTO E CONCILIO VATICANO II

COME BIMBI APPENA NATI

Versione "base"

T: Mauro Mantovani

M: Remigio de Cristofaro

© 2008 Espressione Edizioni Musicali

Tutti i diritti riservati

**Come bimbi appena nati
desiderate il latte spirituale
con puro animo.
Alleluia.**

1. Esultate in Dio nostra forza,
acclamate il Dio di Giacobbe.
Con gioia a Lui il canto alzate
con arpe e cetre melodiose.

2. Esultate in Dio nostra vita,
al suo Regno Egli ci ha chiamati.
Con gioia a Lui diamo gloria,
all'uomo nuovo Gesù Cristo.

Il testo del ritornello mutua dall'Antiphona (in VI modo) della *Hebdomada secunda Paschae* (*Quasi modo geniti infantes, alleluia: rationabiles, sine dolo lac concupiscite, alleluia, alleluia, alleluia*), che fa riferimento a *1Pt 2,2*. L'Antiphona, per quanto riguarda le strofe, indica il Salmo 81(80) e per questo si è impostata interamente la prima strofa su questo. La seconda strofa attinge invece dalla II antifona d'ingresso proposta dalla Liturgia in italiano, che ha come indicazione *4Esd 2, 36-37*.

Largo

Organo

RIT. Co - me

bim - bi ap - pe - na na - - - ti de - si - de - ra - te il lat - te spi - ri - tua -

- le con a - ni - mo pu - ro. Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.

mf **p** **p** **f** **ff** **rall.** **f** **ff** **rall.**

p

1. E - sul - ta-te in Di - o no - stra for - za, ac - cla - ma - te il Di - o di Giac - cob -
 2. E - sul - ta-te in Di - o no - stra vi - ta, al suo Re - gno E - gli ci ha chia - ma -

p

1. - be. Con gio - ia a Lu - i il can - to al - za - te, con ar - pe e ce - tre me - lo - dio - se.
 2. - ti. Con gio - ia a Lu - i dia - mo glo - ria, al - l'uo - mo nuo - vo Ge - sù Cri - sto.

TUTTA LA TERRA LODI IL SIGNORE

Versione "base"

T: Mauro Mantovani

M: Gian Alessandro Vanzin

© 2008 Espressione Edizioni Musicali

Tutti i diritti riservati

**Tutta la terra lodi il Signore,
elevi un inno al suo nome,
canti la sua lode e la sua gloria.
Alleluia.**

1. Venite, ammirate le opere di Dio,
contemplate i prodigi ch'Egli compie:
popoli tutti, benedite il Suo nome.

2. Gioite, acclamate al Cristo vittorioso,
sacerdote della nuova alleanza:
Cristo Risorto ha dato la salvezza.

Il ritornello mutua dall'Antiphona (in VIII modo) della *Hebdomada tertia Paschae* (*Iubilate Deo omnis terra, alleluia: psalmum dicite nomini eius, alleluia: date gloriam laudi eius, alleluia, alleluia, alleluia*), che fa riferimento al Salmo 66(65), 1.2.3. L'Antiphona, per quanto riguarda le strofe, indica lo stesso Salmo, e per questo le strofe attingono direttamente dai versetti indicati.

Largo e solenne

Organo

Man. Ped.

f Assemblea

RIT. Tut - ta la ter - ra lo - di il Si - gno - re, e - le - vi un

in - no al suo no - me, can - ti la sua lo - de e la sua glo - ria. Al - le -

(mf)

allarg. **FINE**

-lu - ia. Al - le - lu - ia. Al - le - lu - - - ia.

Man. Ped.

allarg.

(f)

Solo
mp a tempo

1. Ve - ni - te, am - mi - ra - te le o - pe - re di Di - o, con - tem - pla - te i pro -
2. Gio - i - te, ac - cla - ma - te al Cri - sto vit - to - rio - so, sa - cer - do - te del - la

p a tempo

rit.

1. - di - gi ch'E - gli com - pie: po - po - li tut - ti, be - ne - di - te il suo no - me.
2. nuo - va al - le - an - za: Cri - sto ri - sor - to ha da - to la sal - vez - za.

rit.

Al Rit.

LA BONTÀ DEL SIGNORE RIEMPIE LA TERRA

T: Giuseppe Falabella

M: Mario Cataneo

© 2008 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati

**La bontà del Signore riempie la terra,
la sua Parola ha creato i cieli.
Alleluia.**

1. Gridate di gioia al Signore, o giusti,
da voi, fedeli, s'innalzi la lode!
Celebrate il Signore con la cetra,
lodatelo con l'arpa a dieci corde.

2. Cantate al Signore un canto nuovo,
è Lui la vera sorgente di vita.
Acclamate il Signore in eterno,
lodatelo con inni e cantici.

Il ritornello mutua dall'Antiphona (in IV modo) della *Hebdomada quarta Paschae* (*Misericordia Domini plena est terra, alleluia, verbo Dei caeli firmati sunt, alleluia, alleluia*), che fa riferimento al Salmo 33(32), 5.6 e 1. L'Antiphona, per quanto riguarda le strofe, indica lo stesso Salmo.

Devotamente

p

RIT. La bon - tà del Si - gno - re ri - em - pie la ter - ra,

Devotamente

p

ad libitum

la sua Pa - ro - la ha cre - a - to i cie - li.

ad libitum

deciso

rall.

Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.

deciso

rall.

Ped.

ELABORAZIONE DELLE STROFE PER SCHOLA A 2 VOCI PARI (SC)

S

1. Gri - da - te di gio - ia al Si - gno - re, o giu - sti, da voi, fe - de - li, s'in - nal - zi la lo - de! Ce - le -
 2. Can - ta - te al Si - gno - re un can - to nuo - vo, è Lui la ve - ra sor - gen - te di vi - ta. Ac - cla -

C

1. Gri - da - te di gio - ia, o giu - sti, da voi, s'in - nal - zi la lo - de!
 2. Can - ta - te al Si - gno - re, — è Lui la sor - gen - te. —

S

1. - bra - te il Si - gno - re con la ce - tra, lo - da - te - lo con l'ar - pa a die - ci cor - de.
 2. - ma - te il Si - gno - re in e - ter - no, lo - da - te - lo con in - ni e can - ti - ci.

C

1. Ce - le - bra - te il Si - gno - re, lo - da - te - lo con l'ar - pa.
 2. Ac - cla - ma - te il Si - gno - re, lo - da - te - lo con in - ni.

ELABORAZIONE DELLE STROFE PER SCHOLA A 2 VOCI DISPARI (CB)

C

1. Gri - da - te di gio - ia al Si - gno - re, o giu - sti, da voi, fe - de - li, s'in - nal - zi la lo - de! Ce - le -
 2. Can - ta - te al Si - gno - re un can - to nuo - vo, è Lui la ve - ra sor - gen - te di vi - ta. Ac - cla -

B

1. Gri - da - te di gio - ia, o giu - sti, da voi, s'in - nal - zi la lo - de!
 2. Can - ta - te al Si - gno - re, — è Lui la sor - gen - te. —

C

1. -bra-te il Si - gno-re con la ce - tra, lo - da-te - lo con l'ar - pa a die - ci cor - de.
 2. -ma-te il Si - gno-re in e - ter - no, lo - da-te - lo con in - ni e can - ti - ci.

B

1. Ce - le - bra - te il Si - gno - re, lo - da - te - lo con l'ar - pa.
 2. Ac - cla - ma - te il Si - gno - re, lo - da - te - lo con in - ni.

ELABORAZIONE DELLE STROFE PER SCHOLA A 3 VOCI DISPARI (SCB)

S

1. Gri - da - te di gio - ia al Si - gno-re, o giu - sti, da voi, fe - de - li, s'in - nal - zi la lo - de! Ce - le -
 2. Can - ta - te al Si - gno - re un can - to nuo - vo, è Lui la ve - ra sor - gen - te di vi - ta. Ac - cla -

C

1. Gri - da - te di gio - ia, o giu - sti, da voi, s'in - nal - zi la lo - de!
 2. Can - ta - te al Si - gno - re, è Lui la sor - gen - te. —

B

1. Gri - da - te di gio - ia, o giu - sti, da voi, s'in - nal - zi la lo - de!
 2. Can - ta - te al Si - gno - re, è Lui la sor - gen - te. —

S
1. -bra-te il Si - gno-re con la ce - tra, lo - da-te-lo con l'ar-pa a die - ci cor - de.
2. -ma-te il Si - gno-re in e - ter - no, lo - da-te-lo con in - ni e can - ti - ci.

C
1. Ce - le - bra - te il Si - gno - re, lo - da - te - lo con l'ar - pa.
2. Ac - cla - ma - te il Si - gno - re, lo - da - te - lo con in - ni.

B
1. Ce - le - bra - te il Si - gno - re, lo - da - te - lo con l'ar - pa.
2. Ac - cla - ma - te il Si - gno - re, lo - da - te - lo con in - ni.

ELABORAZIONE DEL RITORNELLO PER SCHOLA A 3 VOCI DISPARI (SCT)

Devotamente

S
pp
La bon-tà del Si - gno - re ri - em - pie la ter - ra, — la sua Pa - ro - la

C
pp
La bon-tà del Si - gno - re ri - em-pie la ter - ra, la sua Pa -

T
pp
La bon - tà del Si-gno-re ri - em-pie la ter - ra, la

Devotamente

pp *pregando*

S
ha cre - a - to i cie - li. Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.

C
- ro - la ha cre - a - to i cie - li. Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.

T
sua Pa - ro - la ha cre - a - to i cie - li. Al - le - lu - ia.

deciso *deciso* *f* *rall.*

PRELUDIO

pp *pregando*

rall. *pp*

Ped. Ped. Ped. Ped.

INTERLUDIO

mf *mf*

3 *3* *3* *3* *3* *3* *3*

Ped. Ped.

Man.

First system of a musical score. The right hand (treble clef) features a melody with several triplet markings (indicated by a '3' over the notes) and slurs. The left hand (bass clef) provides a harmonic accompaniment with sustained notes and some triplet figures.

Ped.

Second system of the musical score, continuing the piece. It features similar triplet and slur markings in both hands, with the left hand showing more complex chordal textures.

POSTLUDIO

Third system, the beginning of the 'POSTLUDIO' section. The right hand starts with a series of eighth notes. The left hand has a forte (*f*) dynamic marking and a long, sustained note. The system concludes with a mezzo-forte (*mf*) dynamic marking and a change in the right hand's melodic line.

Ped.

Fourth system of the musical score. The right hand continues with a melodic line, while the left hand provides a steady accompaniment. A pedaling instruction is present at the end of the system.

Ped.

Fifth system of the musical score. It begins with a forte (*f*) dynamic in the right hand, followed by a mezzo-forte (*mf*) section. The system includes a pedaling instruction.

Ped.

Sixth system of the musical score. The right hand features a melodic line with a forte (*f*) dynamic. The left hand has a forte (*f*) dynamic and a 'rall.' (rallentando) marking. The system concludes with a pedaling instruction.

CANTATE AL SIGNORE UN CANTICO NUOVO

Versione "base"

T: Mauro Mantovani

M: Valentino Miserachs

© 2008 Espressione Edizioni Musicali

Tutti i diritti riservati

**Cantate al Signore un cantico nuovo.
Egli ha compiuto prodigi:
ha rivelato alle genti la sua giustizia.
Alleluia, alleluia.**

1. Il Signore ha mostrato la sua forza,
la potenza del suo braccio santo.
Manifesta è la sua vittoria,
si è rivelato nostro Redentore.

2. La bontà del Signore non svanisce,
è fedele alle sue promesse.
Di ogni uomo Egli è pastore,
governa l'universo con giustizia.

Il ritornello mutua dall'Antifona (in VI modo) della *Hebdomada quinta Paschae* (*Cantate Domino canticum novum, alleluia: quia mirabilia fecit Dominus, alleluia: ante conspectum gentium revelavit iustitiam suam, alleluia, alleluia*), che fa riferimento al Salmo 98(97), 1 e 2. L'Antifona, per quanto riguarda le strofe, indica lo stesso Salmo.

Andamento del C. G.

mf

RIT. Can - ta - te al Si - gno - re un can - ti - co nuo - vo. E - gli ha com - piu - to pro -

Andamento del C. G.

Organo

- di - gi: ha ri - ve - la - to al - le gen - ti la su - a giu - sti - - -

- zia. Al - le - lu - - - ia, al - le - - - lu - - - ia.

Appena più mosso

mp

1. Il Si - gno - re ha mo - stra - to la sua for - za, la po - ten - za del suo brac - cio
 2. La bon - tà del Si - gno - re non sva - ni - sce, è fe - de - le al - le sue pro -

Appena più mosso

mp

1. san - to. Ma - ni - fe - sta è la sua vit - to - ria, si è ri - ve - la - to no - stro Re - den - to - re.
 2. - mes - se. Di o - gni uo - mò E - gli è pa - sto - re, go - ver - na l'u - ni - ver - so con giu - sti - zia.

CON GIOIA ANNUNCIATE

Versione "base"

T: Massimo Palombella

M: Domenico De Risi

© 2008 Espressione Edizioni Musicali

Tutti i diritti riservati

**Con gioia annunciate
fino agli estremi confini del mondo
che il Signore ha liberato il suo popolo.
Alleluia**

1. Si prostri a Lui tutta la terra,
le genti cantino al suo amore.
Venite e vedete le opere di Dio,
mirabile nel suo agire sugli uomini.

2. Cristo è risorto dalla morte,
Signore, centro della storia.
Il buio sepolcro è stato folgorato,
la luce infinita abbaglia la notte.

Il ritornello mutua dall'Antifona (in III modo) della *Hebdomada sexta Paschae* (*Vocem iucunditatis annuntiate, et audiat, alleluia: nuntiate usque ad extremum terrae: liberavit Dominus populum suum, alleluia alleluia*), che fa riferimento a Is 48,20. L'Antifona stessa, per quanto riguarda le strofe, indica il Salmo 66(65).

Organo

$\text{♩} = 66$

$2+\frac{3}{4}+4$

$\text{♩} = 66$ Ripieno

f

RIT. Con
via Ripieno

gio - ia an - nun - cia - te fi - no a - gli e - stre - mi con - fi - ni del mon - do che il Si -

- gno - re ha li - be - ra - to il su - o po - po - lo. Al - le - lu - ia.

mf

1. Si pro-stri a Lui tut - ta la ter - ra, le gen - ti can - ti - no al suo a -
 2. Cri-sto è ri - sor - to dal - la mor - te, Si - gno - re, cen - tro del - la

mf

Man.

1. - mo - re. Ve - ni - te e ve - de - te le o - pe - re di Di - o, mi -
 2. sto - ria. Il bu - io se - pol - cro è sta - to fol - go - ra - to, la

1. - ra - bi - le nel su - o a - gi - re su - gli uo - mi - ni. **RIT. Con**
 2. lu - ce in - fi - ni - ta ab - ba - glia la not - te.

f

Ped.

COME BIMBI APPENA NATI

Elaborazione per Schola e parti organistiche

T: Mauro Mantovani

M: Remigio de Cristofaro

© 2008 Espressione Edizioni Musicali

Tutti i diritti riservati

ELABORAZIONE DELLE STROFE PER SCHOLA A 2 VOCI PARI (SC)

S

1. E - sul - ta - te in Di - o no - stra for - za,
2. E - sul - ta - te in Di - o no - stra vi - ta,

C

1. E - sul - ta - te in Di - o no - stra for - za,
2. E - sul - ta - te in Di - o no - stra vi - ta,

S

1. ac - cla - ma - te il Di - o di Giac - cob - be. Con gio - ia a Lu - i il can - to al -
2. al suo Re - gno E - gli ci ha chia - ma - ti. Con gio - ia a Lu - i dia - mo

C

1. ac - cla - ma - te il Di - o di Giac - cob - be. Con gio - ia a Lu - i il can - to al -
2. al suo Re - gno E - gli ci ha chia - ma - ti. Con gio - ia a Lu - i dia - mo

S

1. - za - te, con ar - pe e ce - tre me - lo - dio - se.
2. glo - ria, al - l'uo - mo nuo - vo Ge - sù Cri - sto.

C

1. - za - te, con ar - pe e ce - tre me - lo - dio - se.
2. glo - ria, al - l'uo - mo nuo - vo Ge - sù Cri - sto.

ELABORAZIONE DELLE STROFE PER SCHOLA A 2 VOCI DISPARI (ST)

S

1. E - sul - ta - te in Di - o no - stra for - za, ac - cla - ma - te il Di - o di Giac - cob -
 2. E - sul - ta - te in Di - o no - stra vi - ta, al suo Re - gno E - gli ci ha chia - ma -

T

Al - le - lu - ia! Al - le - lu -

S

1. - be. Con gio - ia a Lu - i il can - to al - za - te, con ar - pe e ce - tre me - lo - dio - se.
 2. - ti. Con gio - ia a Lu - i dia - mo glo - ria, al - l'uo - mo nuo - vo Ge - sù Cri - sto.

T

- ia! Al - le - lu - ia! Al - le - lu - ia!

ELABORAZIONE DELLE STROFE PER SCHOLA A 4 VOCI DISPARI (SCTB)

salmodiando

pp

S
1. E - sul - ta - te in Di - o no - stra for - za, ac - cla - ma - te il Di - o di Giac - cob -
2. E - sul - ta - te in Di - o no - stra vi - ta, al suo Re - gno E - gli ci ha chia - ma -

C
1. E - sul - ta - te in Di - o no - stra for - za, ac - cla - ma - te il Di - o di Giac - cob -
2. E - sul - ta - te in Di - o no - stra vi - ta, al suo Re - gno E - gli ci ha chia - ma -

T
1. E - sul - ta - te in Di - o no - stra for - za, ac - cla - ma - te il Di - o di Giac - cob -
2. E - sul - ta - te in Di - o no - stra vi - ta, al suo Re - gno E - gli ci ha chia - ma -

B
1. E - sul - ta - te in Di - o no - stra for - za, ac - cla - ma - te il Di - o di Giac - cob -
2. E - sul - ta - te in Di - o no - stra vi - ta, al suo Re - gno E - gli ci ha chia - ma -

S
1. - be. Con gio - ia a Lu - i il can - to al - za - te, con ar - pe e ce - tre me - lo - dio - se.
2. - ti. Con gio - ia a Lu - i dia - mo glo - ria, al - l'uo - mo nuo - vo Ge - sù Cri - sto.

C
1. - be. Con gio - ia a Lu - i il can - to al - za - te, con ar - pe e ce - tre me - lo - dio - se.
2. - ti. Con gio - ia a Lu - i dia - mo glo - ria, al - l'uo - mo nuo - vo Ge - sù Cri - sto.

T
1. - be. Con gio - ia a Lu - i il can - to al - za - te, con ar - pe e ce - tre me - lo - dio - se.
2. - ti. Con gio - ia a Lu - i dia - mo glo - ria, al - l'uo - mo nuo - vo Ge - sù Cri - sto.

B
1. - be. Con gio - ia a Lu - i il can - to al - za - te, con ar - pe e ce - tre me - lo - dio - se.
2. - ti. Con gio - ia a Lu - i dia - mo glo - ria, al - l'uo - mo nuo - vo Ge - sù Cri - sto.

ELABORAZIONE DEL RITORNELLO PER SCHOLA A 4 VOCI DISPARI (SCTB)

S
C
T
B

Co - me bim-bi ap-pe - na na - ti de-si-de - ra - te il lat - te spi - ri - tua -

Co-me bim-bi ap-pe - na na - ti de-si-de - ra - te il lat - te spi - ri - tua -

Co-me bim-bi ap-pe - na na - ti de-si-de-ra-te il lat-te spi-ri-tua -

Co-me bim-bi ap-pe - na na - ti de-si-de-ra-te il lat-te spi-ri-tua -

S
C
T
B

-le con a - ni-mo pu - ro. Al-le-lu-ia, al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.

-le con a - ni-mo pu - ro. Al-le-lu-ia, al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.

-le con a - ni-mo pu - ro. Al-le - lu - ia, al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.

-le con a - ni-mo pu - ro. Al-le - lu - ia, al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.

INTERLUDIO

Agile

mf (Cri - sto ri - su - sci - ti) *p*

f *Largo* *ff* *p*

POSTLUDIO

pp *mf* (La Pa - squa del Si - gno - re.)

pp *mf*

Largo *ff* *rall.*

TUTTA LA TERRA LODI IL SIGNORE

Elaborazione per Schola e parti organistiche

T: Mauro Mantovani

M: Gian Alessandro Vanzin

© 2008 Espressione Edizioni Musicali

Tutti i diritti riservati

ELABORAZIONE DELLE STROFE PER SCHOLA A 2 VOCI PARI (SC)

mp

S

1. Ve - ni - te, am - mi - ra - te le o - pe - re di Di - o, con - tem - pla - te i pro -
 2. Gio - i - te, ac - cla - ma - te al Cri - sto vit - to - rio - so, sa - cer - do - te del - la

mp

C

1. Ve - ni - te, am - mi - ra - te le o - pe - re di Di - o, con - tem - pla - te i pro -
 2. Gio - i - te, ac - cla - ma - te al Cri - sto vit - to - rio - so, sa - cer - do - te del - la

p

rit.

S

1. - di - gi ch'E - gli com - pie: po - po - li tut - ti, be - ne - di - te il suo no - me.
 2. nuo - va al - le - an - za: Cri - sto ri - sor - to ha da - to la sal - vez - za.

rit.

C

1. - di - gi ch'E - gli com - pie: po - po - li tut - ti, be - ne - di - te il suo no - me.
 2. nuo - va al - le - an - za: Cri - sto ri - sor - to ha da - to la sal - vez - za.

rit.

ELABORAZIONE DELLE STROFE PER SCHOLA A 2 VOCI DISPARI (CT)

mp

C

1. Am - mi - ra - - - - te, con - tem -
 2. Ac - cla - ma - - - - te, sa - cer -

mp

T

1. Ve - ni - te, am - mi - ra - te le o - pe - re di Di - o, con - tem - pla - te i pro -
 2. Gio - i - te, ac - cla - ma - te al Cri - sto vit - to - rio - so, sa - cer - do - te del - la

p

C

1. - pla - - - - te: po - po - li tut - ti, be - ne - di - te il suo no - me.
 2. - do - - - - te: Cri - sto ri - sor - to ha da - to la sal - vez - za.

T

1. - di - gi ch'E - gli com - pie: po - po - li tut - ti, be - ne - di - te il suo no - me.
 2. nuo - va al - le - an - za: Cri - sto ri - sor - to ha da - to la sal - vez - za.

rit.

rit.

rit.

ELABORAZIONE DELLE STROFE PER SCHOLA A 4 VOCI DISPARI (SCTB)

S

mp

1. Ve - ni - te, am - mi - ra - te le o - pe - re di Di - o, con - tem - pla - te i pro -
 2. Gio - i - te, ac - cla - ma - te al Cri - sto vit - to - rio - so, sa - cer - do - te del - la

C

mp

1. Ve - ni - te, am - mi - ra - te le o - pe - re, con - tem - pla - te i
 2. Ac - cla - ma - te al Cri - sto vit - to - rio - so, del - la nuo - va

T

mp

1. Ve - ni - te, am - mi - ra - te le o - pe - re, con - tem - pla - te i
 2. Ac - cla - ma - te al Cri - sto vit - to - rio - so, del - la nuo - va

B

mp

1. Ve - ni - te, am - mi - ra - te le o - pe - re, con - tem - pla - te i
 2. Ac - cla - ma - te al Cri - sto vit - to - rio - so, del - la nuo - va

p

rit.

S
1. - di - gi ch'E-gli com - pie: po - po - li tut - ti, be - ne - di - te il suo no - me.
2. nuo - va al - le - an - za: Cri - sto ri - sor - to ha da - to là sal - vez - za.

C
1. suoi pro - di - gi: po - po - li tut - ti, be - ne - di - te il suo no - me.
2. al - le - an - za: Cri - sto ri - sor - to ha da - to là sal - vez - za.

T
1. suoi pro - di - gi: po - po - li tut - ti, be - ne - di - te il suo no - me.
2. al - le - an - za: Cri - sto ri - sor - to ha da - to là sal - vez - za.

B
1. suoi pro - di - gi: po - po - li tut - ti, be - ne - di - te il suo no - me.
2. al - le - an - za: Cri - sto ri - sor - to ha da - to là sal - vez - za.

rit.

ELABORAZIONE DEL RITORNELLO PER SCHOLA A 4 VOCI DISPARI (SCTB)

S
Tut - ta la ter - ra lo - di il Si - gno - re, e - le - vi un

C
Tut - ta la ter - ra lo - di il Si - gno - re, e - le - vi un

T
Tut - ta la ter - ra lo - di il Si - gno - re, e - le - vi un

B
Tut - ta la ter - ra lo - di il Si - gno - re, e - le - vi un

f

Ped.

S in - no al suo no - me, can - ti la sua lo - de e la sua glo - ria. Al - le - *mf*

C in - no al suo no - me, can - ti la sua lo - de e la sua glo - ria. Al - le - *mf*

T in - no al suo no - me, can - ti la sua lo - de e la sua glo - ria. Al - le - *mf*

B in - no al suo no - me, can - ti la sua lo - de e la sua glo - ria. Al - le - *mf*

S - lu - ia. Al - le - lu - ia. *f* allarg. Al - le - lu - - - ia.

C - lu - ia. Al - le - lu - ia. *f* Al - le - lu - - - ia.

T - lu - ia. Al - le - lu - ia. *f* Al - le - lu - - - ia.

B - lu - ia. Al - le - lu - ia. *f* Al - le - lu - - - ia.

Man. Ped. allarg.

INTERLUDIO

Sereno

Registri dolci *p*

Man.

rit.

Ped.

POSTLUDIO

Con slancio

f

Man.

Ped.

Man.

rit.

Ped.

Grazioso

First system of the musical score for 'Grazioso'. The key signature is two sharps (F# and C#), and the time signature is 3/4. The tempo is marked 'a tempo' and the dynamics are 'p' (piano). The music is written for piano with a grand staff. The right hand features a melodic line with eighth and sixteenth notes, while the left hand provides a harmonic accompaniment with chords and single notes. A 'Man.' (Mancatura) instruction is placed below the first measure of the left hand.

p a tempo
Man.

Second system of the musical score for 'Grazioso'. The music continues with the same melodic and harmonic patterns. The dynamics shift to 'mf' (mezzo-forte) in the final measure of the system.

mf

Third system of the musical score for 'Grazioso'. The music concludes with a 'rit.' (ritardando) marking in the final measure. A 'Ped.' (Pedal) instruction is placed below the system.

rit.
Ped.

Con slancio

First system of the musical score for 'Con slancio'. The key signature changes to one sharp (F#), and the tempo is marked 'a tempo' with a forte 'f' dynamic. The music is written for piano with a grand staff. The right hand features a more active melodic line with eighth and sixteenth notes, while the left hand provides a rhythmic accompaniment with eighth notes. A 'Man.' (Mancatura) instruction is placed below the first measure of the left hand.

f a tempo
Man.

Second system of the musical score for 'Con slancio'. The music continues with the same melodic and harmonic patterns. The dynamics shift to 'allarg.' (allargando) in the final measure of the system. A 'Ped.' (Pedal) instruction is placed below the system.

allarg.
Ped.

CANTATE AL SIGNORE UN CANTICO NUOVO

Elaborazione per Schola e parti organistiche

T: Mauro Mantovani

M: Valentino Miserachs

© 2008 Espressione Edizioni Musicali

Tutti i diritti riservati

ELABORAZIONE DELLE STROFE PER SCHOLA A 2 VOCI PARI (SC) o 2 VOCI DISPARI (CT)

S

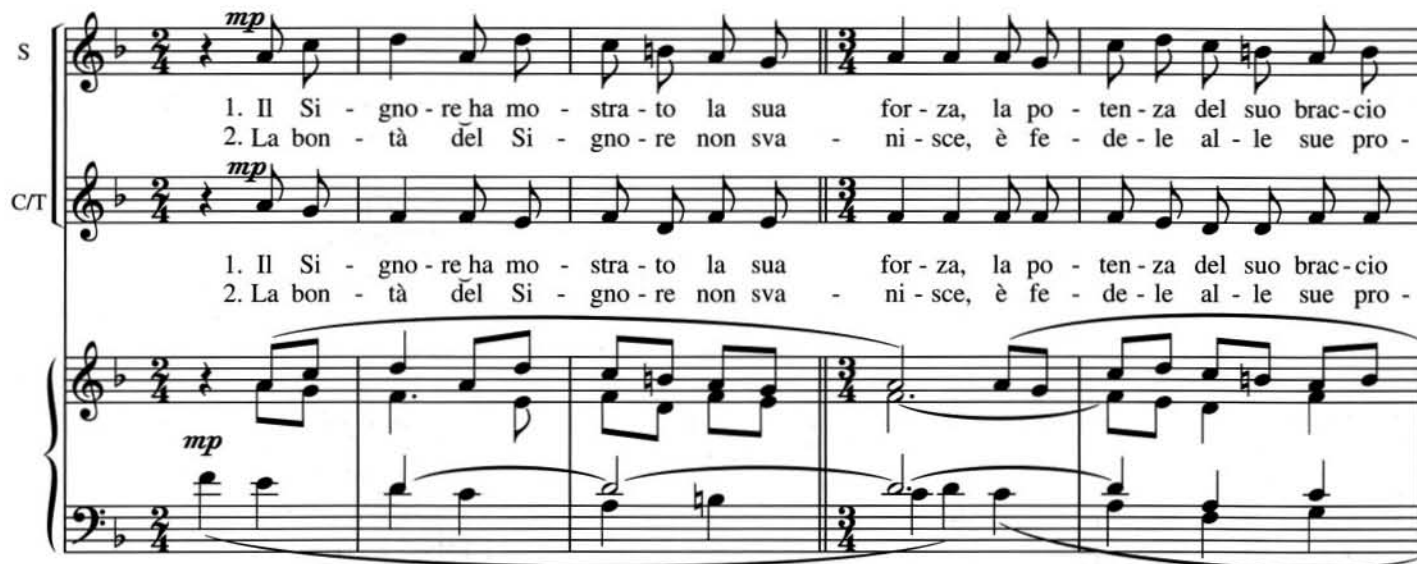
mp

1. Il Si - gno - re ha mo - stra - to la sua for - za, la po - ten - za del suo brac - cio
2. La bon - tà del Si - gno - re non sva - ni - sce, è fe - de - le al - le sue pro -

C/T

mp

1. Il Si - gno - re ha mo - stra - to la sua for - za, la po - ten - za del suo brac - cio
2. La bon - tà del Si - gno - re non sva - ni - sce, è fe - de - le al - le sue pro -



S

1. san - to. Ma - ni - fe - sta è la sua vit - to - ria, si è ri - ve - la - to no - stro Re - den - to - re.
2. - mes - se. Di o - gni uo - mò E - gli è pa - sto - re, go - ver - na l' u - ni - ver - so con giu - sti - zia.

C/T

1. san - to. Ma - ni - fe - sta è la sua vit - to - ria, si è ri - ve - la - to no - stro Re - den - to - re.
2. - mes - se. Di o - gni uo - mò E - gli è pa - sto - re, go - ver - na l' u - ni - ver - so con giu - sti - zia.



ELABORAZIONE DELLE STROFE PER SCHOLA A 4 VOCI DISPARI (SCTB)

S
1. Il Si - gno - re ha mo - stra - to la sua for - za, la po - ten - za del suo brac - cio
2. La bon - tà del Si - gno - re non sva - ni - sce, è fe - de - le al - le sue pro -

C
1. Il Si - gno - re ha mo - stra - to la sua for - za, la po - ten - za del suo brac - cio
2. La bon - tà del Si - gno - re non sva - ni - sce, è fe - de - le al - le sue pro -

T
1. Il Si - gno - re ha mo - stra - to la sua for - za, la po - ten - za del suo brac - cio
2. La bon - tà del Si - gno - re non sva - ni - sce, è fe - de - le al - le sue pro -

B
1. Il Si - gno - re ha mo - stra - to la sua for - za, la po - ten - za del suo brac - cio
2. La bon - tà del Si - gno - re non sva - ni - sce, è fe - de - le al - le sue pro -

S
1. san - to. Ma - ni - fe - sta è la sua vit - to - ria, si è ri - ve - la - to no - stro Re - den - to - re.
2. - mes - se. Di o - gni uo - mò E - gli è pa - sto - re, go - ver - na l' u - ni - ver - so con giu - sti - zia.

C
1. san - to. Ma - ni - fe - sta è la sua vit - to - ria, si è ri - ve - la - to no - stro Re - den - to - re.
2. - mes - se. Di o - gni uo - mò E - gli è pa - sto - re, go - ver - na l' u - ni - ver - so con giu - sti - zia.

T
1. san - to. Ma - ni - fe - sta è la sua vit - to - ria, si è ri - ve - la - to no - stro Re - den - to - re.
2. - mes - se. Di o - gni uo - mò E - gli è pa - sto - re, go - ver - na l' u - ni - ver - so con giu - sti - zia.

B
1. san - to. Ma - ni - fe - sta è la sua vit - to - ria, si è ri - ve - la - to no - stro Re - den - to - re.
2. - mes - se. Di o - gni uo - mò E - gli è pa - sto - re, go - ver - na l' u - ni - ver - so con giu - sti - zia.

ELABORAZIONE DEL RITORNELLO PER SCHOLA A 4 VOCI DISPARI (SCTB)

S *mf*
RIT. Can - ta - te al Si - gno - re un can - ti - co nuo - vo. E - gli ha com - piu - to pro -

C *mf*
RIT. Can - ta - te al Si - gno - re un can - ti - co nuo - vo. E - gli ha com - piu - to pro -

T *mf*
RIT. Can - ta - te al Si - gno - re un can - ti - co nuo - vo. E - gli ha com - piu - to pro -

B *mf*
RIT. Can - ta - te al Si - gno - re un can - ti - co nuo - vo. E - gli ha com - piu - to pro -

S - di - gi: ha ri - ve - la - to al - le gen - ti la su - a giu - sti - - -

C - di - gi: ha ri - ve - la - to al - le gen - ti la su - a giu - sti - - -

T - di - gi: ha ri - ve - la - to al - le gen - ti la su - a giu - sti - - -

B - di - gi: ha ri - ve - la - to al - le gen - ti la su - a giu - sti - - -

S
- zia. Al - le - lu - - - ia, al - le - - - lu - - - ia.

C
- zia. Al - le - lu - - - ia, al - le - lu - - - ia.

T
- zia. Al - le - lu - - - ia, al - le - lu - - - ia.

B
- zia. Al - le - lu - - - ia, al - le - lu - - - ia.

PRELUDIO

Andamento del Canto Gregoriano

mf

rit.

INTERLUDIO

Moderato

mp

rit.

First system of a musical score in G-flat major (three flats). The right hand features a melodic line with eighth and sixteenth notes, while the left hand provides a harmonic accompaniment with chords and single notes. A *rit.* (ritardando) marking is present at the end of the system.

Second system of the musical score, continuing the melodic and harmonic development in the right and left hands respectively.

Third system of the musical score. It includes the tempo marking *movendo* and the dynamic marking *cresc.* (crescendo). The system concludes with a *rit.* marking and a piano (*p*) dynamic.

Fourth system of the musical score, featuring a *p* (piano) dynamic. The system is marked with *rall.* (ritardando), *lento* (slow), and *rall.* markings.

POSTLUDIO

Stesso tempo, solenne

First system of the POSTLUDIO section, marked *f* (forte). The music is in 6/8 time and features a strong, solemn character with chords and moving lines in both hands.

Second system of the POSTLUDIO section, marked *ff* (fortissimo). It includes the tempo markings *sostenendo* and *rall.* (ritardando).

CON GIOIA ANNUNCIATE

Elaborazione per Schola e parti organistiche

T: Massimo Palombella

M: Domenico De Risi

© 2008 Espressione Edizioni Musicali

Tutti i diritti riservati

ELABORAZIONE DELLE STROFE PER SCHOLA A 2 VOCI PARI (SC)

S

1. Si pro-stri a Lui tut - ta la ter - ra, le gen - ti can - ti - no al suo a -
2. Cri-sto è ri - sor - to dal - la mor - te, Si - gno - re, cen - tro del - la

C

1. Si pro-stri a Lui tut - ta la ter - ra, le gen - ti can - ti - no al suo a -
2. Cri-sto è ri - sor - to dal - la mor - te, Si - gno - re, cen - tro del - la

Man.

S

1. - mo - re, Ve - ni - te e ve - de - te le o - pe - re di Di - o, mi -
2. sto - ria. Il bu - iò se - pol - cro è sta - to fol - go - ra - to, la

C

1. - mo - re. Ve - ni - te e ve - de - te le o - pe - re di Di - o, mi -
2. sto - ria. Il bu - iò se - pol - cro è sta - to fol - go - ra - to, la

S

1. - ra - bi - le nel su - o a - gi - re su - gli uo - mi - ni. **RIT. Con**
2. lu - ce in - fi - ni - ta ab - ba - glia la not - - - te.

C

1. - ra - bi - le nel su - o a - gi - re su - gli uo - mi - ni. **RIT. Con**
2. lu - ce in - fi - ni - ta ab - ba - glia la not - - - te.

Al Rit.

ELABORAZIONE DELLE STROFE PER SCHOLA A 2 VOCI DISPARI (SB)

S

1. Si pro-stri a Lui tut - ta la ter - ra, le gen - ti can - ti - no al suo a -
 2. Cri-sto è ri - sor - to dal - la mor - te, Si - gno - re cen - tro del - la

B

1. Si pro-stri a Lui tut - ta la ter - ra, le gen - ti can - ti - no al suo a -
 2. Cri-sto è ri - sor - to dal - la mor - te, Si - gno - re cen - tro del - la

Man.

S

1. - mo - re. Ve - ni - te e ve - de - te le o - pe - re di Di - o, mi -
 2. sto - ria. Il bu - iò se - pol - cro è sta - to fol - go - ra - to, la

B

1. - mo - re. Ve - ni - te e ve - de - te le o - pe - re di Di - o, mi -
 2. sto - ria. Il bu - iò se - pol - cro è sta - to fol - go - ra - to, la

S

1. - ra - bi - le nel su - o a - gi - re su - gli uo - mi - ni. **RIT. Con**
 2. lu - ce in - fi - ni - ta ab - ba - glia la not - te.

B

1. - ra - bi - le nel su - o a - gi - re su - gli uo - mi - ni. **RIT. Con**
 2. lu - ce in - fi - ni - ta ab - ba - glia la not - te.

Ped.

Al Rit.

ELABORAZIONE DELLE STROFE PER SCHOLA A 4 VOCI DISPARI (SCTB)

S

1. Si pro-stri a Lui tut - ta la ter - ra, le gen - ti can - ti - no al suo a -
 2. Cri-sto è ri - sor - to dal - la mor - te, Si - gno - re, cen - tro del - la

C

1. Si pro-stri a Lui tut - ta la ter - ra, le gen - ti can - ti - no al suo a -
 2. Cri-sto è ri - sor - to dal - la mor - te, Si - gno - re, cen - tro del - la

T

1. Si pro-stri a Lui tut - ta la ter - - - ra, le gen - ti can - ti - no al suo a -
 2. Cri-sto è ri - sor - to dal - la mor - - - te, Si - gno - re, cen - tro del - la

B

1. Si pro-stri a Lui tut - ta la ter - ra, le gen - ti can - ti - no al suo a -
 2. Cri-sto è ri - sor - to dal - la mor - te, Si - gno - re, cen - tro del - la

mf

Man.

S

1. - mo - re. Ve - ni - te e ve - de - te le o - pe - re di Di - o, mi -
 2. sto - ria. Il bu - iò se - pol - cro è sta - to fol - go - ra - to, la

C

1. - mo - re. Ve - ni - te e ve - de - te le o - pe - re di Di - o, mi -
 2. sto - ria. Il bu - iò se - pol - cro è sta - to fol - go - ra - to, la

T

1. - mo - re. Ve - ni - te e ve - de - te le o - pe - re di Di - o, mi -
 2. sto - ria. Il bu - iò se - pol - cro è sta - to fol - go - ra - to, la

B

1. - mo - re. Ve - ni - te e ve - de - te le o - pe - re di Di - o, mi -
 2. sto - ria. Il bu - iò se - pol - cro è sta - to fol - go - ra - to, la

S
1. - ra - bi - le nel su - o a - gi - re su - gli uo - mi - ni. *RIT. Con*
2. lu - ce in - fi - ni - ta ab - ba - glia la not - - te. *f*

C
1. - ra - bi - le nel su - o a - gi - re su - gli uo - mi - ni. *RIT. Con*
2. lu - ce in - fi - ni - ta ab - ba - glia la not - - te. *f*

T
1. - ra - bi - le nel su - o a - gi - re su - gli uo - mi - ni. *RIT. Con*
2. lu - ce in - fi - ni - ta ab - ba - glia la not - - te. *f*

B
1. - ra - bi - le nel su - o a - gi - re su - gli uo - mi - ni. *RIT. Con*
2. lu - ce in - fi - ni - ta ab - ba - glia la not - - te. *f*

Ped.

ELABORAZIONE DEL RITORNELLO E DELLE STROFE PER SCHOLA A 4 VOCI DISPARI (SCTB)

S $2+3+4$
Con gio - ia an - nun - cia - te fi - no a - gli e - stre - mi con - fi - ni del mon - do che il Si -

C $2+3+4$
Con gio - ia an - nun - cia - te fi - no a - gli e - stre - mi con - fi - ni del mon - do

T $2+3+4$
Con gio - ia an - nun - cia - te fi - no a - gli e - stre - mi con - fi - ni del mon - do

B $2+3+4$
Con gio - ia an - nun - cia - te fi - no a - gli e - stre - mi con - fi - ni del mon - do

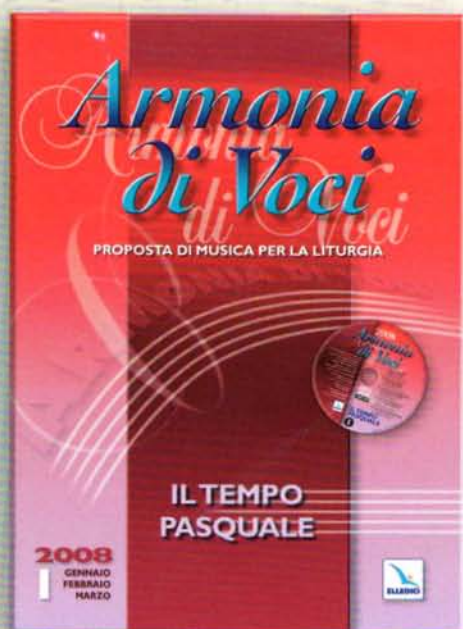
S
- gno - re ha li - be - ra - to il su - o po - po - lo. Al - le - lu - ia.

C
che il Si - gno - re ha li - be - ra - to il su - o po - po - lo. Al - le - lu - ia.

T
che il Si - gno - re ha li - be - ra - to il su - o po - po - lo. Al - le - lu - ia.

B
che il Si - gno - re ha li - be - ra - to il su - o po - po - lo. Al - le - lu - ia.

Armonia di Voci 2008



I QUATTRO
FASCICOLI
DELL'ANNO

Il Tempo Pasquale

Il Culto Eucaristico

Le Feste del Signore

La Celebrazione Eucaristica

Traendo la propria ispirazione dalla riforma liturgica voluta dal Concilio Vaticano II **Armonia di Voci** – presente dal 1946 – ha creato, nell'immediato post-concilio, il repertorio “base” delle comunità parrocchiali recepito nelle varie edizioni del noto volume **“Nella Casa del Padre”**.

Il coinvolgimento di alcuni dei maggiori musicisti italiani, del Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma e della Facoltà di Teologia dell'Università Pontificia Salesiana, garantiscono la qualità della proposta musicale e liturgica.

A ogni fascicolo è allegato un CD con le registrazioni dei canti contenuti. Lo sforzo editoriale è notevole ma finalizzato a garantire una maggiore fruibilità del prodotto, indirizzato alle comunità parrocchiali, ai direttori di coro, agli animatori delle celebrazioni liturgiche, agli organisti, agli studenti dei conservatori di Organo, Musica Corale e Composizione e a tutti coloro che vogliono interessarsi seriamente della musica destinata alla Liturgia.



Per informazioni:

Ufficio Abbonamenti Elledici

Tel. 011.9552164-5 - Fax 011.9574048

E-mail: abbonamenti@elledici.org

Internet: www.elledici.org